

PROTOCOLLO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Il piano funzionale all'accoglienza degli alunni, intende accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi ed è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa dell'Istituto in senso inclusivo.

Normativa di riferimento:

- L. 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."
- D.P.R. 275/199 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche
- Legge 53/2003 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- Legge Regionale n. 28 del 28.12.2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009 - regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni, art.10 valutazione degli alunni con DSA
- Legge n. 170 del 8 ottobre 2010, integrata dal Decreto Attuativo n.° 5669 del 12 luglio 2011
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e Indicazioni operative [C.M. n. 8/2013](#)

Questo documento, che si configura come parte integrante del POF, si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto
- combattere il fenomeno della dispersione scolastica
- perseguire il successo formativo
- facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti con BES.

Il Protocollo è elaborato dal **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (in sigla GLI) che svolge le seguenti funzioni:

- ✓ rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- ✓ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai Consigli di classe
- ✓ elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES
- ✓ promozione ed attivazione di sinergie con enti ed associazioni che si occupano di BES

FASI DEL PROCESSO DI INCLUSIONE

A) Alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici, alunni segnalati in base alla L. 104/92

È opportuno che i casi contemplati dalle leggi 170/10 e 104/92 siano segnalati al momento dell'iscrizione e che la documentazione sia aggiornata dal medico specialista.

Il Coordinatore delle attività didattiche ed educative al momento dell'iscrizione:

1. individua e acquisisce la documentazione per gli alunni con BES previsti dalla Legge 104/92 e dalla Legge 170/2010
 - 1.1 invita la famiglia (ed eventualmente l'alunno) per un colloquio preliminare alla presenza del referente GLIS
 - 1.2 attiva un colloquio con il Dirigente dell'Istituto Scolastico di provenienza ed acquisisce tutti gli elementi utili per un'analisi complessiva e funzionale del caso
 - 1.3 presenta la situazione dell'alunno al consiglio di classe che lo prende in carico ed elabora il PDP

Per questi casi si auspica che gli specialisti e i pedagogisti che hanno in carico lo studente:

- si adoperino nella produzione di una diagnosi precisa e tempestiva;
- collaborino con il consiglio di classe nell'interpretazione dei risultati della diagnosi medesima;
- supportino il Consiglio di classe nell'attuazione del percorso didattico individualizzato;
- incontrino, ove se ne rilevasse la necessità, i docenti;
- seguano il ragazzo nel suo percorso di riabilitazione.

Obiettivo del colloquio con i genitori:

- dare informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per BES presenti nella scuola, rendere esplicito ciò che la scuola propone, illustrare la normativa attualmente in vigore;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- se possibile, chiedere notizie sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte tra i due cicli e non disperdere le informazioni.

Obiettivo del colloquio con l'alunno:

- rilevare la consapevolezza del disturbo e/o patologia e il livello di autostima;
- verificare l'accettazione o il rifiuto a rendere manifesto il disturbo e/o patologia;
- appurare la disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

Pertanto, al fine di ottimizzare i risultati, la scuola si adopera perché il discente

- condivida le modalità attuative del piano educativo personalizzato;

- intraprenda un percorso di rieducazione che preveda l’attuazione di strategie di compensazione per il recupero, se possibile, totale o parziale, delle abilità linguistiche e di calcolo;
- collabori con il corpo docenti nell’indicare le misure che risultano più congeniali al proprio processo di apprendimento;
- si applichi, ove l’età e la maturità lo consentano, nell’elaborazione di un metodo di studio proficuo;
- comprenda la necessità di un impegno costante e lavori con determinazione pretendendo il giusto dalle sue forze.

Si precisa che è compito della famiglia (vedi D.M. 5669 del 12 luglio 2011) in quanto parte attiva nel processo di scolarizzazione di studenti con BES, provvedere a:

- far valutare, di propria iniziativa o su segnalazione, lo studente;
- presentare adeguata diagnosi;
- aiutare il figlio nell’accettazione della situazione;
- autorizzare tutti i docenti del Consiglio di Classe ad applicare gli strumenti compensativi e dispensativi previsti;
- verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- controllare che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggiare l’acquisizione di una sempre maggiore autonomia.

B) Alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o DSA non ancora segnalati

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Tali tipologie di BES possono essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche emerse all’interno del Consiglio di classe.

Qualora all’interno del Consiglio di classe, da un’attenta e condivisa osservazione, si individui la presenza di alunni con BES per i quali non è stata fornita alcuna certificazione medica o segnalazione di esperti, si seguiranno le seguenti prassi:

- ✓ segnalazione immediata al Coordinatore delle attività didattico – educative che si attiverà per un colloquio con la famiglia e con altri operatori interessati
 - ✓ presa in carico da parte del Consiglio di Classe con l’adozione di strategie educative e didattiche volte a promuovere il successo scolastico e l’inclusione nel gruppo classe
- In tal caso si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Le misure avranno carattere, privilegiando le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

CRITERI DEL PDP

Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON BES AGLI ESAMI DI STATO

Nel fascicolo personale dell'alunno (esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione) e nel Documento del 15 Maggio (esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di studi) si devono riportare, relativamente alle discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici, tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno, allegando la documentazione presentata dallo studente.

Ovada, il 22 settembre 2014

Il Coordinatore delle attività didattiche ed educative
Luciana Repetto

Documenti allegati ad uso dei docenti:

- a. scheda di sintesi del Progetto Didattico Personalizzato (PDP)
- b. scheda di sintesi del PEI (Piano educativo Individualizzato)
- b modello di PDP, che elenca gli strumenti dispensativi e compensativi adottate per ogni materia ed esplicita le forme di valutazione e di verifica adottate;